

“CHE LA ROSA NEL PUGNO NON SI SPENGA SUL NASCERE”

La nota

REALTÀ E URGENZE

L'immagine della Rosa nel Pugno è quella che ciascuno di noi, nel suo vissuto recente, e tuttora, ha potuto constatare: interesse, curiosità, speranze, anche entusiasmi erano, e restano diffusi, "popolari". Anche fra i delusi del centro-destra.

Con i primi preannunci antiproibizionisti e legalizzatori, le polemiche suscitate su eutanasia, droghe, dagli interventi sul Concordato di Enrico Boselli, la "politica italiana" è persa subito come ipersensibile, sconcertata, preoccupata. Abbiamo subito compreso che questo nuovo soggetto politico o deflagrava in fretta, non lasciando troppo tempo alla reazione conservatrice, istintiva e massiccia, di riprendersi dalla sorpresa per questa imprevista risposta alla débacle civile del referendum, o sarebbe stata soffocata sul nascere, risucchiata nel pantano oligarchico del regime italiano, nelle sabbie mobili del monopartitismo imperfetto, nel cimitero di speranze e di ideali di questa nostra storia italiana. Questo sta accadendo, di già.

I sondaggi, intanto, parlano il loro equivoco linguaggio: la Rosa nel Pugno è "quotata" in queste ore con cifre liquidatorie: 2% SWG, 2,8% dal pool berlusconiano, 3,5% da Repubblica, 4% dall'Ekma...Meno dei risultati recenti della sola Lista Bonino, o della somma fra voti radicali e socialisti dello SDI. Tutti noi sappiamo che esistono, in abbondanza, i presupposti, i sentimenti e i risentimenti popolari, le speranze riaccese, le proposte liberali, socialiste, laiche, radicali perché la Rosa nel Pugno possa, debba, ancora, più che mai in questi anni, mirare ad oltre i risultati del 1999 della sola Lista Bonino, l'8,6% verso un risultato dalle due cifre. Gli eventi di queste settimane accelerano il corso delle delusioni e degli errori, e della Rosa nel Pugno come alternativa.

La Rosa nel Pugno o esplose o implode, l'avevamo previsto. Oggi possiamo dirci, dire: O LA SCEGLI SUBITO; O LA SCIOGLI.

I giorni, ormai, non più le settimane, incalzano. Un giorno l'annuncio di Rutelli di una proposta di legge di peggioramento della Legge 40, poi implosioni di Bancopoli, i massimi rappresentanti istituzionali della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, che si lasciano offendere dall'insultante saluto rivolto loro dal Papa, senza osare reagire non fosse che con un sospiro, il sabotaggio della riforma della giustizia attraverso amnistia e indulto con il voto della proposta anti-amnistia di Lega e An da parte di Ds e Margherita...

La Rosa nel Pugno è nata anche per costruire una reale alternanza e alternativa a partire da una vittoria (data per scontata dall'Unione, e invece tutta ancora da costruire) alle elezioni del 9 Aprile.

Oggi ciascuno, davvero, si chieda se la difesa del proprio Partito, la fedeltà alle ragioni per le quali tale, è stato, è, non passano dall'"effetto annuncio" del voto, del sostegno, alla Rosa nel Pugno; e dall'organizzarsi in essa almeno per i 90 giorni che ci separano dal voto del 9 Aprile.

Occorre che il movimento di sostegno per la Rosa nel Pugno, che esiste, si manifesti, e potrà avere una crescita anche travolgente. E' questo che auspichiamo, chiediamo.

(ndr)



O la scegli o la sciogli

ARTICOLI

Il testo dell'Appello di Biagio de Giovanni



Che la Rosa nel Pugno non si spenga sul nascere, per questo noi ci appelliamo alle donne e agli uomini civili di questa Italia che ha

bisogno di una forza liberale, socialista, laica e radicale, punto di convergenza di nobili tradizioni, le quali divise, disperse, introverse non riescono più a far sentire la loro voce, e rischiano di rimaner sottoposte a sistemi di potere nei quali sempre più pericolosamente si riducono le possibilità del confronto pubblico democratico.

Che alla Rosa nel Pugno sia data la possibilità di vedersi affidata dagli elettori la forza necessaria per aggregare quell'Italia civile che vuole la rinascita del paese.

La Rosa nel Pugno ha già fatto, con assoluta convinzione, la sua scelta di campo per le prossime elezioni politiche. Ora vuole contribuire a dare a quel campo un contenuto liberale socialista, laico e radicale, capace di parlare a chi vuole la vittoria di una religione civile che possa far uscire l'Italia dal vicolo cieco in cui sembra rinchiusa.

Che sulla Rosa nel Pugno si riapra il dibattito pubblico, oscurato da un'informazione che ha rinunciato a interpretare le ragioni della sua costituzione, e sembra anche così aver scelto invece di esprimere quelle di un sistema politico che si involge sempre

più, guardando solo al proprio interno. I firmatari di questo appello, di diversa provenienza culturale e politica, e forti proprio di questa diversità, invitano gli italiani a far sentire la loro voce, di liberali e di democratici, di credenti attenti alla laicità dello Stato, di radicali memori delle grandi battaglie civili che hanno cambiato il paese, di socialisti eredi di una tradizione che non si è mai riusciti ad oscurare e che oggi può avere tutta la forza per tornare in campo.

Queste forze, queste idee tornano a manifestarsi dopo una lunga apparente eclissi, finalmente unite, rinforzate come annunci di una evoluzione radicalmente civile e democratica. Sono, questi, annunci di un futuro ben diverso da quello che troppe rovine del passato sembravano cancellare dall'orizzonte italiano, e non solo.

La Rosa nel Pugno appare oggi come il concepimento in corso di una nuova possibile grande Riforma, anziché il continuare a raschiare il fondo consunto della botte del vecchio possibile. Occorre, vale la pena accorrere per soccorrerne quanto meno il difficile, prezioso, inizio del cammino della Rosa nel Pugno.

È quanto, con questo appello, decidiamo noi stessi di tentare, di fare, di proporre a quanti condividessero questi nostri sentimenti e valutazioni.

Trascriviamo qui per motivi di spazio solamente i nominativi di oltre cento professori ordinari delle università italiane che sono stati fra i primi a rispondere all'appello, fra di loro Rettori, Presidi, Emeriti e Docenti politicamente particolarmente significativi come: Gianfranco Pasquino, Nicola Tranfaglia, Giulio Giorello, Stefano Passigli... Elenco completo, ormai di centinaia di nomi, con diverse qualifiche e continuamente aggiornato può essere trovato sul sito www.rosanelpugno.it

Ferdinando di Orio - Salvo Andò - Giovanni Aliberti - Salvatore M. Aloj - Amedeo Alpi - Giuseppe Anichini - Tullio Barni - Mauro Barni - Paolo Beltrame - Carlo Bernardini - Sergio Bernasconi - Pierangiolo Berrettoni - Corrado Bohm - Fabrizio Bolletta - Franco Brezzi - Giuditta Brunelli - Roberto Caminiti - Giuseppe Casuscelli - Antonio Cavicchiascalamonti - Mario Ciampolini - Gilberto Corbellini - Marcella Corsi - Giulio Cossu - Paolo Costantino - Daniele Cusi - Ernesto Damiani - Danilo De Rossi - Alessandro Figa'talamanca - Bruno Filippone - Carlo Flamigni - Antonino Forabosco - Giorgio Gambosi - Roberto Giacomelli - Angelo Gilio - Carlo Alberto Graziani - Anthony L. Johnson - Benito Leoci - Claudio Manfredotti - Stefano Marchiafava - Pio Marconi - Maria Cristina Marcuzzo - Nicola

Mascolo - Gabriele Mazzacca - Massimo Miglio - Antonello Miranda - Gian Carlo Montanari - Mario Montorzi - Augusto Muracchini - Michela Muscettola - Demetrio Neri - Francesco Orzi - Gianfranco Pasquino - Luigi Pepe - Mario Pestarino - Luciano Pilotti - Andrea Pugiotto - Gino Roghi - Alessandro Roncaglia - Carla Rossi - Giuseppe Russillo - Paolo Santangelo - Antonio Scalia - Romano Scozzafava - Giovanni Sindona - Gianni Sofri - Gian Domenico Sorarù - Renato Spigler - Piergiorgio Strata - Nicola Tranfaglia - Giovanni Troianiello - Riccardo Viale - Mino Vianello - Alfonso Vignoli - Vittorio Villa - Secondo Tarditi - Stefano Menichetti - Fabio Rosso - Orio Ciferri - Piero Cammarano - Umberto De Martino - Guido Martinotti - Mauro Fiorentino - Ignazio Marcello Mancini - Enzo Ferrero - Saro Ferrara - Guido Mordelli - Mario Fulcheri - Enzo Sciacca - Luigi Chiofalo - Francesco Squadrito - Santi Fedele - Saverio Venuti - Giovanni Raimondo - Domenico Cucinotta - Enzo Rutigliano - Gabriella Airaldo - Franco Manti - Maurizio Ferretti - Giuliano Pennisi - Giampiero Nigro - Carlo Sorrentini - Pietro Giorgeri - Giambagio Furiozzi - Franco Cotana - Mirella Bertossi - Massimo Curini - Marcello Nardini

BLOCCHI SOCIALI E AMNISTIA.

(Un piccolo elenco di sostenitori dell'amnistia)

Battuti -per ora- dal blocco sociale Lega, An, Margherita, DS.

I senatori a vita Andreotti, Colombo, Cossiga, Levi Montalcini, Napolitano, Pininfarina; i Presidenti Emeriti della Corte Costituzionale Baldassarre e Vassalli; Don Mazzi, Don Giotti e Don Gallo; i ministri Boniver e Prestigiacomo; i parlamentari Biondi, Bonino, Boselli, Buemi, Cossutta, Salvi, D'Alena, Bertinotti, Pecoraro Scanio, Sbarbati, Chiaromonte, Turci, Turco, Manconi, Gentiloni, Giachetti, Realacci, Sgarbi; il Presidente del Lazio Marrazzo e il Sindaco di Roma Veltroni; i giornalisti Macaluso, Annunziata, Beha, Colombo, Costanzo, Farina, Ferrara, Lerner, Palombelli, Rossella, Ruffini, Santalmassi; gli artisti Vasco Rossi, Beppe Grillo, Luciana Littizzetto, Oliviero Toscani, Vincino, Piero Chiambretti, Enzo Salvi, Marco Risi e Pasquale Squitieri; le associazioni Antigone, ARCI, Comunità di Sant'Egidio, Vittime alluvione di Sarno, Nazionale Italiana Cantanti, Società Informazione, Vittime Scuola San Giuliano, Vittime Moby Prince, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Exodus, Gestori impianti distribuzione carburanti, Forum delle comunità straniere in Italia, Gruppo Abele, Il detenuto ignoto, Legambiente, Libera, Lila, Nessuno tocchi Caino, Ristretti Orizzonti, Roma Insieme, Medici e Infermieri Penitenziari, Saman, Unione delle Camere Penali.

BENEDETTO XVI - 12 gennaio 2006

“Occorre evitare di introdurre farmaci che nascondano in qualche modo la gravità dell'aborto, come scelta contro la vita”

CARLO FLAMIGNI - 12 gennaio 2006:

“Me ne vado all'estero in un paese veramente laico!”



“Non ci sono più laici dignitosi che si alzino a protestare per un attacco inaudito alla identità del

medico: in giro vedo una lordosi d'accettazione che fa paura e se continua così, me ne andrò in un paese veramente laico. Sono indignato per quel che succede, si è arrivati a "prescrivere" i famarci che i medici possono o non possono somministrare: spetta al medico decidere in scienza e coscienza la terapia fatta, la diagnosi da somministrare al paziente. Piuttosto che prendersela con la RU486, con la pillola del giorno dopo, con la sessualità libera e non a fini riproduttivi, si faccia qualcosa per fermare i danni provocati dall'uso scorretto delle prostaglandine, farmaco per il mal di stomaco e l'ulcera, che a dosi elevate provoca l'aborto ma con grossi danni per la donna: come un tempo accadeva con il decotto di prezzemolo. Nessuno fa nulla di fronte ad un farmaco che sfugge alle leggi dello Stato e di fatto si prefigura un reato”

INVITO!

Su Radio Radicale 88.6, domani Domenica dalle 20.30 alle 22.30

Conversazione fra Massimo Bordin e Marco Pannella su questi temi.

www.rosanelpugno.it

Indirizzi utili: www.lucacoscioni.it - www.radicali.it - www.sdionline.it - www.giovanisocialisti.it - www.radioradicale.it - www.anticlericale.net - www.linguainternazionale.it - www.antiprohibitionist.org - www.npwj.org - www.radicalparty.org - www.nessunotocchicaino.it - www.beppegrillo.it

Per scrivere, sottoscrivere, intervenire, segnalare altre email di persone preavvisate e che richiedano di ricevere le nostre informazioni.